



Bozza non corretta

Verso il Distretto tecnologico ICT per i beni e le attività culturali

5 marzo 2007

Relazione di Gianni Orlandi, Presidente di AURIS onlus

- **Ringraziamenti** ai presenti: assessori, rappresentanti imprese e istituzioni
 - Folta presenza è testimonianza di interesse e maturazione delle condizioni per la realizzazione del Distretto tecnologico ICT per i beni e le attività culturali

- Ci sono **tutte le condizioni per fa compiere un salto di qualità a tutta la filiera** dell'ICT, beni e attività culturali
 - perché possa esprimere tutte le potenzialità e sinergie e consolidarla come settore strategico
 - per lo sviluppo dell'innovazione e della competitività del sistema Lazio;
 - per generare nuova occupazione di qualità, specie per i giovani, nuove opportunità per le imprese, la crescita e qualità sociale e culturale del territorio, con i suoi effetti propulsivi in termini di capacità attrattiva del turismo nella capitale, ma anche in tutti i centri della regione
 - **salto di qualità** per strutturare la filiera anche istituzionalmente come distretto tecnologico e cogliere tutti i benefici di questo strumento innovativo di *governance* del rapporto ricerca/impresa/talenti/investitori finanziari/territorio

- **Da qui e per questo la proposta di Distretto Tecnologico come distretto di filiera che mobiliti e coinvolga gli attori fondamentali:**
 - Strutture universitarie e di ricerca, aziende, associazioni, enti della filiera ICT, beni e attività culturali (beni e attività culturali nell'accezione più ampia comprendente la gestione, la catalogazione, il recupero, il restauro dei beni culturali, la fruizione e valorizzazione degli stessi, nonché le attività culturali, anche nel campo dell'audiovisivo),
 - dai produttori di strumenti tecnologici ai *content provider* fino agli utenti finali,
 - con la partecipazione degli investitori finanziari, dei soggetti istituzionali (del territorio, regionali e nazionali)

➤ Cos'è il Distretto Tecnologico

- Per Distretto Tecnologico si intende **una aggregazione territoriale di attività ad alto contenuto tecnologico** (attività di ricerca e produzione industriale). Sistemi di **trasferimento e collegamento della conoscenza** in funzione delle condizioni che si realizzano su un determinato territorio regionale.
- La nascita di un Distretto presuppone alcune condizioni di base: la **presenza sul territorio di università o centri di ricerca**, che siano in grado di fornire conoscenze pre-esistenti sul tema del Distretto in fase di formazione, un **tessuto industriale** in grado di ricevere tale conoscenza, un sistema di piccole e medie imprese che, in qualità di "partner tecnologici", diventa il collante fra università, grandi aziende. Oltre a questo il Distretto necessita di un'apposita **struttura di governance**, con il compito di aggregare aziende e centri di ricerca attorno a programmi dall'alto contenuto tecnologico, in grado di avere ricadute positive sul mercato.
- Si tratta di uno **strumento dalle grandi potenzialità**, nato per accrescere il livello tecnologico e la competitività del sistema produttivo di una Regione. Il ruolo delle Regioni infatti è fondamentale nella definizione dell'argomento del Distretto, nella definizione dei punti di forza e di debolezza di un territorio, nell'avvio delle attività di innovazione e nell'individuazione delle **ricadute positive**, sia **in termini economici** che **sociali**. Alcuni esempi di tali ricadute sono l'aumento di competitività delle aziende nei vari settori tecnologici, anche fuori dei confini nazionali, la crescita dell'occupazione, l'attrattività verso il mondo della ricerca, la formazione di ricercatori altamente qualificati.
- Il Ministero dell'Università e della Ricerca concorda con le singole Regioni specifici piani di intervento per lo sviluppo dei distretti, con particolare attenzione ai temi dell'innovazione, della ricerca industriale e delle sinergie pubblico-privato.

➤ **Le condizioni di base, punti di forza del Lazio**

- le peculiarità del territorio, caratterizzato da un patrimonio unico al mondo di beni culturali e dalla presenza di una ricca e variegata attività culturale, di cui Cinecittà è il simbolo, rafforzata dal significativo rilancio dell'audiovisivo con l'Auditorium e con la recente istituzione della Festa del Cinema di Roma;
- la massima concentrazione italiana di ricerca e università, con importanti applicazioni e un altissimo numero di ricercatori impegnati in questi campi, e la maggiore produzione di laureati nei settori scientifico-culturali interessati;
- una notevole capacità imprenditoriale, caratterizzata da competenze consolidate nell'audiovisivo e da notevoli esperienze tecnologiche di importanti società nell'ICT e nell'aerospazio, che garantiscono un serbatoio di potenzialità innovativa, insieme ad un tessuto produttivo particolarmente fecondo e dinamico di piccole e medie imprese
- esperienze consortili e di cooperazione già avviate con successo nel settore dell'ICT (ad esempio il Distretto dell'Audiovisivo e dell'ICT, il Consorzio Roma Wireless, etc.)
- novità in campo, segno di fermento innovativo in questi settori:
 - es. il Laboratorio ICTInnova che, non a caso, pensa a sviluppare idee imprenditoriali innovative proprio coniugando le tecnologie ICT e i beni e le attività culturali, dimostrando che è bastato creare le condizioni per fare incontrare ricerca e imprese, pmi, per creare sinergie, occasioni promettenti, risorse umane di eccellenza e nuove competenze per l'incontro tra ricerca, innovazione, impresa (agenti dell'innovazione) (tra l'altro con il 50% di ingegnere donne, importante ricordarlo oggi, già in prossimità dell'8 marzo e nell'anno delle pari opportunità)
 - il Master di Tecniche Multimediali che prenderà avvio il prossimo anno accademico (intendiamo presentare alla Festa del Cinema di ottobre prossimo, sede giusta e per dare il segno di una progettualità lungimirante del territorio che pensa all'alta formazione di risorse umane di eccellenza per sostenere l'accentuata sfida tecnologica di questo settore)
- Esperienze importanti, ma se rimanessero esperienze separate, per quanto di eccellenza non potrebbero determinare un salto di qualità di sistema.
- Disponiamo di grandi potenzialità, sul piano del patrimonio, dei mezzi tecnici, delle esperienze culturali e scientifiche: potenzialità che è necessario però esprimere in modo coordinato e propulsivo. È infatti impensabile poter svolgere un ruolo significativo in un mercato così competitivo senza una adeguata organizzazione a tutti i livelli e in tutti i settori interessati. La forza dell'interazione e la messa in rete che il Distretto tecnologico realizza, moltiplica sinergie e fertilizza l'innovazione e lo sviluppo

➤ **I punti di debolezza che il Distretto tecnologico può far superare**

- il bene culturale, nonostante per sua natura sia, più di ogni altro bene, il vero testimonial della creatività italiana, è il più bistrattato e il meno commercializzato. E, soprattutto, è in questo settore che l'innovazione, nonostante casi di eccellenza, arranca a mettere la sua *griffe*. Un patrimonio artistico e monumentale immenso che, ancora oggi, non si coniuga con l'ICT. Certo, le grandi aziende dell'ICT sono disponibili a sponsorizzare eventi e mostre ma ancora non sono arrivate al cuore del business
- numerose imprese, specialmente piccole e micro, nel restauro, nell'audiovisivo, con competenze anche tecnologiche, ma non all'avanguardia con la ricerca di frontiera: difficoltà a reggere competizione internazionale
- il mercato dell'audiovisivo è per sua natura un mercato su scala mondiale, nel quale la competitività si esprime su livelli qualitativi assoluti

➤ **Obiettivi e prospettive di azione – che ci si può fare?**

tecnologie ICT per i Beni Culturali:

- **Gestione:** applicazioni che consentono una migliore (più efficace e a minor costo) gestione del patrimonio culturale (catalogazione, etc.).
- **Studio e ricerca:** applicazioni che favoriscono le attività di studio (a livello universitario e superiore) e di ricerca inerenti ai beni culturali.
- **Diagnosi:** applicazioni che consentono (di aiutare) la diagnostica dello stato di conservazione (o degrado) dei beni culturali.
- **Restauro:** applicazioni che consentono (di aiutare) le attività di restauro di beni culturali.
- **Tutela:** applicazioni che consentono di tutelare il patrimonio, sia contro atti criminosi sia rispetto a calamità naturali.
- **Comunicazione-divulgazione:** applicazioni che consentono di “comunicare” al grande pubblico la rilevanza del nostro patrimonio culturale, sia a scopo divulgativo generale che per favorire il turismo.
- **Formazione:** applicazioni rivolte ai giovani studenti (scuola media superiore o livello universitario) per aiutarli negli studi.
- **Fruizione:** applicazioni che consentono di fruire in modo più efficace del patrimonio culturale.

tecnologie ICT per le Attività Culturali:

- **Produzione audiovisiva e multimediale:** tecnologie digitali per realizzazioni ricche di effetti speciali. Nel campo della la produzione, è in atto una vera e propria rivoluzione tecnica. La possibilità di manipolare ogni singolo punto (pixel) di ogni fotogramma consente di modificare e sintetizzare contenuti visuali senza limiti pratici. È possibile costruire scenari ed eventi composti attraverso la integrazione di diverse riprese reali o l’inserimento di immagini sintetiche, costruite cioè con la grafica computerizzata. Così pure, è possibile rappresentare nel mondo virtuale dell’immagine oggetti inesistenti costruiti modificando o combinando immagini di oggetti reali. Si intravede ormai la possibilità di spingere le classiche tecniche di “animazione” fino alla perfetta illusione della realtà.
- **Modelli di “studi virtuali”:** nuove modalità di produzione, assai diverse dagli schemi convenzionali
- **Archiviazione di immagini, cineteche, videoteche**
- **Occorre disporre di mezzi hardware e software sofisticati e costosi:** Laboratorio Relab (grid computing) presso Tecnopolo Tiburtino

➤ **Alcune suggestioni**

- **Georadar:** ricerca siti archeologici
- **GPS** (sistema di posizionamento satellitare) Galileo: posizionamento turista e suggerimenti siti vicini
- infrastrutture complesse che rendano molto più semplice e molto più godibile il bene culturale, utilizzando molteplici soluzioni: dal **telefonino** (smartphone, palmare) alla Tv interattiva su Internet, dai muri virtuali al posto delle transenne, alla videosorveglianza intelligente, oltre ad una copertura wireless dell’intero sito: informazioni su opera, contesto storico, autore, ecc), immagini virtuali tridimensionali
- una “**stanza storica**”, realizzabile in forma scalabile nelle diverse realtà locali

➤ Risorse

- Questo distretto tecnologico è pienamente (doppiamente come ICT e come Beni e attività culturali) collocato
 - nelle **priorità europee** (ammonta a **9 miliardi di euro** lo stanziamento che l'Unione europea ha destinato all'ICT nell'ambito del **Settimo Programma Quadro (2007-2013)**). Una cifra enorme considerato che l'Information and Communication Technology, con una quota del 18%, si è aggiudicata per la prima volta la fetta più consistente sul totale degli stanziamenti previsti dal Programma (**50,5 miliardi di euro**), superando di gran lunga persino quelli destinati alla **Salute**, la seconda voce in classifica con **6 miliardi** di euro),
 - ma anche **nell'agenda nazionale di industria 2015 e della finanziaria 2007** (risorse consistenti per la ricerca, tra cui: 20 milioni di euro per gli anni 2007, 2008 e 2009 per le finalità di cui al decreto legislativo n. 204 del 1998, recante disposizioni per il coordinamento, programmazione la valorizzazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica; l'istituzione presso il Ministero dello sviluppo economico del Fondo per la competitività e lo sviluppo; l'istituzione di un fondo unico, denominato Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST), in cui confluiranno le risorse di vari Fondi, viene assegnata al FIRST una dotazione aggiuntiva di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007 e 2008 e di 360 milioni per il 2009),
 - **nella programmazione regionale** (POR in definizione)
- Dobbiamo essere capaci di utilizzare appieno le risorse pubbliche disponibili, fare **massa critica e di qualità per vincere i progetti europei** – oggi la media di attrazione è bassa -; utilizzarle anche come volano per la mobilitazione di risorse private, anche attraverso forme di finanza innovativa e la crescita di esperienze di venture capital

➤ Che risultati possiamo raggiungere?

- Diffusione dell'innovazione, crescita e sviluppo di ricerca, impresa e occupazione, competitività delle imprese e del sistema Lazio, attrazione di risorse umane, imprenditoriali e finanziarie, qualità sociale e culturale del territorio, anche con i suoi effetti in termini di crescita dell'attrattività turistica e dell'attività commerciale: insomma lo **sviluppo dell'economia dell'immateriale**
- Un sistema di circoli virtuosi. A partire dal miglior utilizzo dell'incontro di oggi e di tutte le energie che sta manifestando: operatività subito e tempi certi:
 - Dare seguito e continuità operativa all'iniziativa di oggi attraverso la costruzione di un **COMITATO PROMOTORE** del Distretto Tecnologico ICT per i beni e le attività culturali nel Lazio, al quale possono aderire tutti i soggetti che condividono il progetto
 - Organizzare un **TAVOLO DI LAVORO** ristretto che operi con la Regione per elaborare e sostenere la proposta da presentare al MiUR
 - Definire in tempi brevi un preciso ed efficiente **cronoprogramma** delle azioni necessarie a giungere rapidamente alla costituzione formale del Distretto Tecnologico.